

"Sotto il Celio Azzurro": L'isola che non c'è

Valutazione:

Lunedì 12 ottobre 2009

E' una piccola oasi felice quella del Celio Azzurro, la scuola materna di Roma, raccontata nel nuovo film - documentario - del regista pugliese Edoardo Winspeare. Una favola italiana che vive grazie al supporto e al coraggio di chi da anni lavora con determinazione. La cinepresa di Winspeare si muove bassa (ad altezza bambino) e con disinvoltura tra risa, giochi e coccole, affrontando i momenti più sereni e quelli più duri e più cupi di un intero anno scolastico. Un docu-racconto per portare alla luce una realtà educativa - purtroppo l'unica a Roma - in cui i bambini di tutte le nazionalità, 'colori' e ceti sociali hanno la possibilità di crescere e imparare insieme. Uno spazio di approfondimento e punto di incontro non solo per i 'figli', ma anche per i 'genitori', che hanno la possibilità di conoscersi e interagire tra loro. Controcorrente con le ultime proposte di legge - sulle classi differenziate per alunni stranieri - i bambini del Celio Azzurro sono tutti uguali, ma diversi tra loro per i normali processi di apprendimento. Non esistono 'stranieri', ma soltanto 'cittadini di Roma'. Al regista pugliese la capacità di penetrare nell'intimità della scuola materna senza contaminare la scena, la cinepresa è quasi assente, tutto a Celio Azzurro si svolge come sempre. L'intento del documentario? Forse quello di pubblicizzare - aiutare - un contesto che necessita di sostentamento, attenzione e partecipazione da parte delle istituzioni pubbliche. Consigliato a chi, per ignoranza o paura, giudica il proprio 'vicino' in base alla città di provenienza e al colore della pelle. E' il momento di cambiare e aprirsi al mondo...

Silvia Marinucci